

OGGETTO : Ottava Riunione del Comitato della Rete Nazionale dei Parchi e Musei Minerari
SEDE DI INCONTRO: Regione Piemonte - Via A. Pisano, 6 Torino (TO)
Documenti di riferimento per spunti di discussione:
INIZIO LAVORI: 09:30
FINE LAVORI : 14:30
DATA RIUNIONE: 09 Novembre 2018

PRESENTI:

1. ISPRA – **Agata Patanè – Roberta Carta – Rossella Sisti**
2. Regione Lombardia – Assessorato all’Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile – D.G. Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile – U.O. Tutela Ambientale: **Francesca Messina**
3. ANIM – Associazione Nazionale Ingegneri Minerari: **Domenico Savoca, Claudia Chiappino**
4. AIPAI: **Manuel Ramello**
5. ASSIMINERARIA: **Raffaele Calabrese De Feo**
6. Parco Museo delle Miniere dell’Amiata: **Daniele Rappuoli**
7. Regione Piemonte - Settore Polizia mineraria, cave e miniere: **Michelangelo Gilli, Luigi Rinaldi, Patrizia Altomare, Edoardo Guerrini, Laura Sapore**
8. Regione Sardegna – Servizio attività estrattive e recupero ambientale: **Giorgio Paolucci per Mariani Gabriella**
9. Comune di Coazze, miniera di talco di Garida: **Enrico Croce**
10. Unione dei Comuni Montani delle Valli Chisone e Germanasca/Ecomuseo Regionale delle Miniere e della Val
11. Germanasca: **Luca Genre**
12. Comune di Cogne – Mines de Cogne: **Giorgio Gerard, Odetto Gianluca**
13. Comune di Brusson – Cooperativa Gold Mine Miniera d’Oro Chamousira di Brusson (AO) – **Roberto Muscarà**
14. Parco Minerario dell’isola d’Elba S.R.L **Luca Sbrilli**
15. Consulente – Università degli studi di Firenze, Dipartimento Scienze della Terra settore scientifico disciplinare GEO/06-Mineralogia: **Giovanni Pratesi**
16. Consulente: **Renato Stevanon**
17. Consulente: **Enrico Zanoletti**

IN VIDEOCONFERENZA:

18. ISPRA: **Monica Serra**
19. Regione Autonoma Valle d’Aosta, Assessorato Territorio Ambiente: **Federica Angelini**
20. Parchi Val di Cornia S.p.A, Parco Archeominerario di San Silvestro: **Silvia Guideri delega Debora Brocchini**
21. Comune di Comitini per il Parco Minerario delle Zolfare di Comitini (AG): **Giovanni Gentiluomo**

OSPITI UDITORI:

22. Elio Gola – Comune di Guspini vincitore del 1° premio Concorso Miglior Locandina decennale della GNM 2018
23. Francesca Tuveri – Assessore al turismo del Comune di Guspini

ASSENTI MOTIVATI:

24. Parco Minerario di Cortabbio – Comune di Primaluna: **Dario Milani**
25. Consorzio del Parco Geominerario Storico ed Ambientale della Sardegna: **Roberto Rizzo**
26. Parco Naturale Regionale dell’Aveto - Museo Minerario di Gambatesa: **Paolo Cresta**
27. Parco Colline Metallifere: **Alessandra Casini**
28. Miniera di Marzoli e Gaffione: **Anselmo Daniele Agoni**
29. Ecomuseo delle Immobiliare Villa Seccamani Srl – Complesso Minerario “Tassara – S. Aloisio”: **Francesca Piubeni per Vittorio Biemmi**
30. Provincia di Livorno – Museo di Storia Naturale del Mediterraneo: **Gianna Cascone, Borzatti Antonio**



31. C.N.G. – Consiglio Nazionale dei Geologi: **Luigi Matteoli**
32. Comune di Lungro (CS) – Miniera di Salgemma: **Giuseppino Santoianni**
33. Miniera Museo “Cozzo Disi”- Comune di Casteltermeni: **Maria Carcasio**
34. Associazione Ecomuseo Argentario: **Lara Casagrande**
35. Parco museo minerario delle miniere di zolfo delle Marche: **Carlo Evangelisti**
36. Società di Ricerca e Studio della Romagna Mineraria/Villaggio Minerario di Formignano: **Fabio Fabbri**
37. Commissione parlamentare Politiche Unione Europea e X Commissione parlamentare Attività produttive, commercio e turismo: **Onorevole Maria IACONO**
38. Ministero dello Sviluppo Economico – Direzione generale per la sicurezza anche ambientale delle attività minerarie ed energetiche – Ufficio nazionale minerario per gli idrocarburi e le georisorse: **Silvia Grandi**
39. Parco Minerario Piano Resinelli: **Carlo Greppi**
40. ISPRa: **Michele Fratini, Cristina Giovagnoli, Alessandra Lasco**
41. Comune di Dossena – Parco Minerario di Dossena – Miniera di Paglio Pignolino: Sindaco **Fabio Bonzi**
42. Miniera di Resiutta: **Andrea Beltrame**
43. Ecomuseo di Gorno: **Giampiero Calegari**
44. AIPAI e ERIH Board Member : **Massimo Preite**
45. Associazione “Ad Metalla” **Gilberto Zaina**
46. Consulente: **Carlo Dacquino**
47. Consulente: **Francesco Sbetti**
48. Museo Minerario della Bagnada - Comune di Lanzada: **Luciano Leusciatti**
49. Geosito Lecce nei Marsi (AQ) – Miniera di Bauxite – (**Augusto Barile**) Sindaco **Gianluca De Angelis**

ORDINE DEL GIORNO

1. *Premiazione dei Vincitori del Concorso “Miglior Locandina ufficiale del decennale GNM 2018”*
2. *Presentazione della Rivista Monografica AIPAI “Il patrimonio industriale minerario e i suoi valori”*
3. *Presentazione nuovi aderenti alla rete Re.Mi.*
4. *Stato di avanzamento attività Gruppi di lavoro:*
 - 4.1 *Allegato 2 C.O - Stato di Avanzamento del Progetto “Schede di ICCD per Siti minerari culturali” (Prof. Pratesi-A. Patanè)*
 - 4.2 *GDL A – Stato di Avanzamento delle “Linee Guida per la messa in Sicurezza dei Siti Estrattivi dismessi in sottoterraneo” (D. Savoca - R. Stevanon - F. Messina)*
 - 4.3 *GDL B - Stato di Avanzamento delle “Linee Guida per la Formazione di Guide Turistiche Minerarie” (D. Milani - D. Savoca – E. Zanoletti)*
 - 4.4 *GDL C - Stato di Avanzamento della Riforma amministrativa dei Parchi geominerari nazionali (A. Casini - C. Evangelisti - D. Rappuoli - R. Rizzo)*
5. *Presa visione del Passaporto ReMi e approvazione finale*
6. *Stato Avanzamento Banca Dati Geologico Mineraria Ambientale, GEMMA (Roberta Carta)*
7. *Aggiornamento iter in parlamento della proposta di Legge n° 4566 del 26 giugno 2017*
8. *Bilancio Attività in corso e previsione attività future*
9. *Varie ed eventuali*

SINTESI DELLA RIUNIONE:

Il giorno 9 novembre 2018, alle ore 9.30 presso la sede della Regione Piemonte, Via Pisano 6, sala multimediale , si è tenuta, l’VIII Riunione del Comitato della Rete Nazionale dei Parchi e Musei Minerari.

Aprire la riunione la dott.ssa Agata Patanè che, spiegato il fine della riunione, fa una presentazione dei partecipanti.

Vengono esaminati i seguenti punti inseriti all’ordine del giorno:

1. **Premiazione dei vincitori del concorso “Miglior locandina ufficiale del decennale GNM 2018:**
Vincitore del primo premio è **Elio Gola del Comune di Guspini**; seconda classificata **Nerinka Quadrelli** per la Gold Mine, presente Roberto Muscarà (Presidente della Gold Mine); non presenti il terzo classificato **Stefano Torquato Ferrante** ed il quarto **Sandro Mezzolani** ai quali verrà spedito il premio;
2. **Presentazione della rivista monografica AIPAI “il patrimonio industriale minerario e i suoi valori”:** la rivista è stata presentata il 26 ottobre 2018 agli Stati Generali del Patrimonio industriale a Padova e Venezia. E’ una rivista semestrale, il

numero monografico è dedicato alla rete REMI e ai risultati raggiunti in 3 anni di attività dal 2015; viene illustrato il contenuto della rivista di cui si allega di seguito indice e copertina:



<p>14 IL PATRIMONIO INDUSTRIALE E I SUOI VALORI</p> <p>14 Il patrimonio minerario e i suoi valori: perché e per chi i siti minerari diventano patrimonio? <i>Massimo Preite</i></p> <p>22 La rete dei parchi e musei minerari italiani - ReMi e la proposta di legge nazionale <i>Agata Patané, Luca Sibrilli e Domenico Savoca</i></p> <p>30 I parchi minerari della Toscana e delle Marche. Analisi e riflessioni attraverso tre casi studio <i>Daniele Rappuoli, Alessandra Casini e Carlo Evangelisti</i></p> <p>40 Musei e parchi minerari: primi dati nazionali <i>Francesco Sbetti</i></p> <p>44 La Banca Dati Geologico Mineraria Ambientale (GEMMA) <i>Roberta Carla, Carlo Daquino, Marco Di Legnano, Fiorenzo Fumanti, Maria Teresa Lettieri, Mauro Lucarmi, Agata Patané, Monica Serra ed Ezio Vittori</i></p> <p>58 Sicurezza e gestione per la valorizzazione di siti minerari dismessi <i>Francesca Messina, Domenico Savoca e Renato Stevanon</i></p> <p>62 La figura professionale della guida mineraria <i>Enrico Zanoletti, Domenico Savoca e Dario Milani</i></p> <p>66 Catalogazione dei siti minerari culturali: problematiche, potenzialità e proposte operative <i>Giovanni Pratesi e Agata Patané</i></p> <p>72 Il passaporto turistico ReMi <i>Paolo Cresta e Rossella Sisti</i></p>	<p>76 TUTELA, BIJSO E PROGETTO a cura di Edoardo Curà, Antonio Moric e Manuel Ramello</p> <p>76 Il cementificio di Civitavecchia dall'Anonima Casale all'Italcementi. Studi per il recupero <i>Edoardo Curà, Alessandro D'Amico, Martina Russo e Laura Severi</i></p> <p>86 ITINERARIO FOTOGRAFICO a cura di Angelo Desole</p> <p>86 L'Archivio storico BuzziUnicem <i>Maria Consolata Buzzi</i></p> <p>94 HERITAGE FORUM a cura di Massimo Preite</p> <p>94 XVII International TICOM Congress 2018 Rapporto Italia 2016-2018 a cura di Massimo Preite</p>	<p>102 VIAGGIO IN ITALIA a cura di Renato Covino</p> <p>102 Le Miniere di manganese della Val Gravaglia. Da miniera di manganese a museo minerario <i>Sara De Maestri ed Emery Vajda</i></p> <p>110 TURISMO INDUSTRIALE a cura di Jacopo Bello</p> <p>110 Il paesaggio minerario dell'entroterra campano: dalla ricerca storica alla proposta di istituzione di un parco regionale <i>Rossella Del Prete</i></p> <p>116 Il patrimonio minerario in Sicilia: l'itinerario dell'economia dello zolfo <i>Maria Carcasio</i></p> <p>126 LIBRI E RECENSIONI</p> <p>126 "Manuel d'archéologie industrielle. Archéologie et patrimoine" di Pierre Fluck a cura di Massimo Preite</p>
--	--	---

Il volume ha al momento un costo di 40 euro. Gli associati AIPAI riceveranno il file; **Ramello** segnala la possibilità di continuare a fare comunicazione per la ReMi; propone, se si è interessati, di costruire una rubrica permanente sulla rivista; altro canale informativo dell'AIPAI da tenere presente è la newsletter bimestrale nonché un canale social che sta prendendo sempre più piede.

3. Presentazione nuovi aderenti alla rete ReMi:

- il Museo miniera di Montecatini Val di Cecina ha manifestato la volontà di aderire;
- la Regione Sardegna è già membro effettivo. Il rappresentante Giorgio **Paolucci** interviene spiegando che è stata approvata da 3 anni una specifica normativa regionale per i siti dismessi e che stare in Rete può dar modo di approfondire tematiche su cui c'è attualmente molta confusione.
- Raffaele Calabrese **De Feo** presenta l'**Assomineraria**, un'associazione che raggruppa operatori e i contractors che operano nel campo dell'estrazione mineraria sia per la parte di idrocarburi-gas sia la parte dei minerali solidi industriali. L'Assomineraria rappresenta circa 140/150 aziende in Italia ed è suddivisa in tre settori, Settore Idrocarburi e gas, Settore Minerario con circa 14 aziende e il Settore beni e servizi con più di un centinaio di società che danno servizi ai contractors. Partecipiamo a questa rete in quanto crediamo che, curando gli interessi delle imprese minerarie associate, Assomineraria debba continuare a offrire un servizio che possa comprendere anche tutta la fase di post coltivazione. Per questo ritiene l'adesione alla rete REMI un valore aggiunto in quanto riuscendo a collegare la maggior parte dei sistemi minerari presenti in Italia sia un luogo dove si possono acquisire now how e informazioni da condividere con i propri associati.

4. Stato di avanzamento attività gruppi di lavoro:

- **Allegato 2 C O – stato di avanzamento del progetto "Schede di 1CCD per siti minerali culturali. (Pratesi, Patané)**
Pratesi: Il percorso progettuale è stato condiviso nel corso del convegno sgi-sinpa svoltosi a Catania a settembre 2018. La catalogazione è un processo che utilizza una grammatica ed una sintassi specifici, le schede standardizzate sono una modalità efficace per recuperare tutti i valori connessi con il percorso minerario. E' un percorso complesso e le schede sono molto articolate, una volta definite non sono facilmente modificabili. Questo lavoro ha destato un elevato interesse presso l'Istituto per la Catalogazione (ICCD) del MIBACT, laddove è stata proposta una scheda standard da nominare "**siti produttivi di interesse culturale**"; una categoria di questo genere rappresenta a

pieno i siti minerari e si applica in molti altri contesti; definendo uno standard più “capiente” abbiamo occasione di inserire una pluralità di soggetti. Definire uno standard non può essere fine a se stesso, visto il lavoro faticoso e complesso; una volta definito lo standard questo poi deve essere disseminato, divulgato e utilizzato. La normativa ci ricorda che: i siti minerari sono beni culturali quindi devono essere in qualche modo trattati come tutte le altre tipologie di bene. Questo percorso è un’opportunità ma anche un dovere. E’ importante condividere con l’AIPA questo percorso in contesti complessi dove i beni architettonici svolgono un ruolo preminente. L’intento è definire un nuovo “contenitore” che non si sovrapponga alle schede esistenti che andranno recuperate e relazionate opportunamente in una nuova scheda sui **siti produttivi di interesse culturale**; sarà una scheda che si metterà in relazione con altre schede opportunamente già definite e utilizzate in questo specifico contesto ma al contempo recupererà tutta quella serie di valori che allo stato attuale avremmo difficoltà a censire e catalogare con le schede esistenti. Tra gli standard di schede già definiti e utilizzati vi è la “scheda architettura” (che Ramello ha già opportunamente utilizzato in passato e ben conosce) e che può essere inserita; vi è la “scheda PST” (Patrimonio Scientifico e Tecnologico) che potrebbe recuperare tutte quelle emergenze tipo apparecchiature, strumentazioni e impianti; poi ci sono tutte le altre schede, che potremmo chiamare ancillari, che possono essere connaturate con il sito minerario così come possono non esserlo (es. scheda beni archeologici). Nel progetto viene coinvolta l’Università di Siena che ha specifiche competenze in materia.

Fanno parte del Gruppo di lavoro: Manuel **Ramello** e Maria **Carcasio**

***Patanè:** MIBACT e ICCD con cui vi sono stati incontri informativi, sono interessati al suddetto progetto, nella misura in cui gli offriamo un prodotto che non si scosta troppo dai loro percorsi.*

GDL A Stato di avanzamento delle linee guida per la messa in sicurezza dei siti estrattivi dismessi in sotterraneo. (Savoca, Stevanon, Messina). Savoca illustra il lavoro realizzato. Le problematiche peculiari riguardano prevalentemente il sotterraneo anche se la sicurezza sarà valutata sull’intero dei siti. Il documento, in fase di redazione, verrà condiviso con tutti gli associati. La dott.ssa Messina ha predisposto un documento sul rischio geologico ed idrogeologico, documento che diventerà uno degli elementi sostanziali delle suddette linee guida. Ad oggi a livello nazionale non esiste una normativa specifica per il recupero-riutilizzo dei siti estrattivi. C’è la volontà ministeriale di emanare un testo unico sulla sicurezza dove si prevede una sezione sui siti estrattivi. L’incertezza normativa ha creato diverse interpretazioni sull’applicazione delle norme. La Valle d’Aosta, la Lombardia, la Liguria, il Piemonte e la Sardegna hanno creato dei riferimenti per affrontare il problema della sicurezza in modo univoco. Come riferimento sono stati presi, per la definizione delle linee guida, i principi del D.P.R. 128/59. Per i fabbricati restano valide le norme di cui al testo unico sulla sicurezza.

La norma della Regione Liguria richiede la nomina di un Responsabile per la miniera. Come riferimento sono state prese le normative USA che noverano un elenco elevatissimo di norme specifiche per tutte le problematiche connesse alle miniere.

La Regione Piemonte ha inserito l’art. 34 L 23/2016 dove non si parla direttamente dell’applicazione della norma di Polizia Mineraria; nella lettura fantasiosa della norma io penso si possa applicare perché si fa riferimento a concessione e autorizzazione secondo la norma di gestione di cave e miniere, ma è una mia interpretazione.

Il dott. Guerrini interviene affermando che la Legge Regionale 23/2016 in realtà non ne parla perché demanda la materia ad un regolamento (art. 39) prevedendo essenzialmente un’istruttoria tecnica in sede di rilascio di autorizzazione e concessione. La Legge parla espressamente di autorizzazione e concessione in termini indifferenziati che già pone qualche problema da un punto di vista giuridico sul capire quando rilasciare un’autorizzazione e quando una concessione; in linea di principio la Regione Piemonte si è attenuta al criterio di rilascio di una concessione laddove esistevano le concessioni minerarie scadute, dove l’attività di fatto si svolge all’interno di aree comunque acquisite dal gestore, in termini civilistici, ma potrebbero, laddove si intendesse prefigurare ancora l’esistenza di un giacimento coltivabile per una ipotesi di riapertura, potrebbe configurarsi l’ipotesi che il giacimento sia tutt’ora di proprietà demaniale e quindi essere soggetto a concessione, in questi abbiamo previsto il rilascio di concessione prevedendo una norma ponte che dice che se qualora qualcuno intendesse riaprire una ricerca su questo sito il gestore dovrà consentirlo.

Per quanto attiene alla sicurezza comunque non abbiamo applicato il D.P.R. 128/59 perché non ci sentivamo di farlo in quanto non c’è un’attività estrattiva in essere su questi siti in realtà. I casi fin’ora analizzati sono solo su attività dismesse. Abbiamo esaminato della documentazione tecnica che attesta la stabilità dei siti e l’esistenza di

condizione di sicurezza e abbiamo rilasciato le autorizzazioni e concessioni solo a valle di un sopralluogo istruttorio acquisendo documentazione ad esempio sugli impianti elettrici, verifiche di manutenzioni etc ma non abbiamo fatto un riferimento stretto a tutte le norme non c'è la previsione di un direttore responsabile o un sorvegliante come prevede il 128. La concessione è, come prevede la Legge Piemontese, ai fini di valorizzazione turistica culturale; generalmente ci sono situazioni in cui l'originaria concessione mineraria è decaduta in quanto giacimento minerario non aveva più i requisiti per essere interessante. Non si può però escludere a priori che qualora cambiassero le condizioni di mercato e il giacimento tornasse ad essere interessante non possa essere ripresa un'attività mineraria vera e propria. Alcune volte la concessione è stata regolarmente restituita al corpo delle miniere, altre volte non si riesce a recuperare neanche negli atti di archivi di stato; sta di fatto comunque che in assoluto in termini astratti il fatto che ci siano pregresse attività minerarie su un giacimento e che queste siano cessate non autorizza automaticamente a pensare che questo sia stato completamente coltivato.

Savoca: La concessione-autorizzazione è un concetto autorizzativo che nulla ha a che vedere con le problematiche di sicurezza. Tra tutte e 5 le Regioni, che hanno legiferato, la concessione viene rilasciata dalla Valle d'Aosta dove si parla solo di concessione e non di autorizzazione; le altre Regioni parlano di autorizzazione ma io credo sia un problema più di forma che di sostanza. Questo potrebbe essere un argomento su cui fare un approfondimento in ambito Remi. Esiste una circolare risalente agli anni 80 del MISE che, a seguito di una sentenza della corte di cassazione, spiega come comportarsi alla chiusura di una miniera e definisce il concetto di "**esaurimento del giacimento**", è sicuramente un argomento che merita un approfondimento.

Le linee guida della collana Remi si pongono il fine di affrontare in modo dettagliato tutte le diverse azioni per la sicurezza relativa ai siti minerari dismessi, da riconvertire e valorizzare.

GDL B stato di avanzamento delle linee guida per la formazione di Guide Turistiche Minerarie (Milani, Savoca, Zanoletti). **Zanoletti** descrive l'impostazione del lavoro, la cui bozza verrà inviata e condivisa tra i componenti del Comitato. La Guida turistica mineraria è una nuova figura professionale nata dall'analisi delle necessità specifiche connesse ai siti minerari da affiancare alle guide specifiche esistenti. Partendo dalle esperienze già sviluppate, si intende proporre un modulo di approfondimento con i seguenti contenuti di massim:

1. geologia generale di base (circa 3 ore)
2. inquadramento geologico per l'Italia e giacimentologia (circa 8 ore)
3. legislazione mineraria circa (1 ora)
4. presentazione degli interventi di valorizzazione dei siti e delle reti nazionali (circa 1 ora e mezza)
5. arte mineraria circa (3 ore)
6. primo soccorso (circa 4 ore) per il primo anno oltre gli aggiornamenti annuali
7. visite sia a cave a cielo aperto sia in sotterraneo valutando i percorsi, il numero di partecipanti, i DPI, e le informazioni da fornire (circa 2 ore)
8. come gestire un sito minerario e le normative di riferimento (circa 3 ore)

Circa 25 ore totali di corso, implementabili. Vedi dettagli nella presentazione.

Il corso si dovrebbe tenere all'interno di un Parco-museo minerario. Il modulo si conclude con un primo esame della parte orale e una parte pratica simulando una visita guidata di un gruppo. Si ipotizza la realizzazione di un modulo specifico sul sito lavorativo con focus su argomenti di geologia e storia mineraria locali, stage di affiancamento ed esame di abilitazione finale. E' previsto il rilascio di un attestato di "guida" ai sensi della L.4/2013 che fornisce disposizioni per le professioni non legate ad albi o ordine professionali e che da indicazioni per costituire un'associazione di categoria a livello nazionale che può riconoscere o no un certificato di qualità dei servizi associati. Qui c'è da fare un ragionamento per quale strada intraprendere.

La guida mineraria lavora su un ambito molto ristretto come se fosse la guida di un museo.

E' previsto un aggiornamento periodico a cadenza bi-triennale (su tematiche tipo legislazione, primo soccorso, gestione e organizzazione in ambiti reti nazionali o sistemi di recupero); verranno richiesti anche i crediti formativi da acquisire o con corsi d'aggiornamento o con la partecipazione ad eventi specifici certificati.

A questo fine all'interno dell'associazione di categoria potrebbe essere utile istituire due commissioni, una tecnico-scientifica che si occupa di valutare la scientificità di questi eventi formativi e dare un supporto sui contenuti della formazione e una commissione di organizzazione e aggiornamento che si occuperà di organizzare i corsi e valutare

la qualità formativa individuando anche le docenze.

Giorgio Paolucci evidenzia che nella loro Regione una guida turistica deve fare 2 anni di corso con un esame di stato finale e ritiene riduttivo il modulo in questione.

Edoardo Guerrini evidenzia che, anche se la guida mineraria si configura in maniera diversa dalla guida turistica, questa però potrebbe sollevare qualche problema. Essendo i requisiti della guida mineraria molto più laschi potrebbero andare in concorrenza con la guida turistica. Sottolinea che il percorso di una guida turistica mineraria deve essere unificato alle altre guide che hanno una certificazione nazionale.

Giovanni Pratesi pur condividendo la finalità generale di questa iniziativa, evidenzia che le ore proposte per la guida turistica mineraria sono poco significative rispetto al monte ore necessario in tutta l'Italia per avere una certificazione per tutte le altre guide, esempio sono 150 ore per le guide ambientali.

Domenico Savoca evidenzia che questo corso non deve andare a sostituire le professionalità acquisite delle guide esistenti, ma essendo un lavoro specifico e circoscritto ai soli siti minerari dismessi, si è pensato di creare figure che abbiano i requisiti minimi per condurre nei siti di miniera in condizioni di sicurezza.

Agata Patanè sottolinea che questo è solo un punto di partenza per creare una figura al momento non esistente che non si vuole sovrapporre o sostituire ad altri e per questo propone di adottare come definizione quella di "Accompagnatore" o "Operatore" Minerario Museale. Inoltre, dal momento che nella ReMi abbiamo il CNG forse può valer la pena di avere un confronto sul tema.

Gerard Giorgio spiega che una grossa difficoltà è quella di reperir le guide in zona perché si lavora su un bacino di popolazione molto basso; se non si riesce a garantire lo stipendio perché ad esempio si è aperti solo d'estate e gli stipendi medi sono di circa 1500€ per tutti i sei mesi di lavoro, si corre il rischio reale di non avere partecipanti qualora gli si proponesse un corso di troppe ore.

Renato Stevanon condivide la proposta della dott.ssa Patanè rispetto alla figura di operatore minerario, in quanto risulta necessaria per l'accompagnamento soprattutto in sotterraneo laddove i corsi devono garantire le conoscenze di primo soccorso e sicurezza.

E. Guerrini solleva dei dubbi circa la necessità di avere le figure previste dal d.lgs. 81/2008.

Secondo **D. Savoca**, la formazione della guida mineraria non supera quelli che sono gli obblighi del d.lgs. 81/2008.

R. Stevanon sostiene che in Val d'Aosta trovare questa figura è legata all'esigenza dell'amministrazione regionale. L'interesse ad esempio della Valle d'Aosta è che le guide che entrano in miniera siano preparate. In tante miniere le guide vengono preparate dal gestore, se questo è bravo si rivolge a docenti preparati. Sono i gestori a scegliere il personale, nulla vieta che siano guide naturaliste, geologi, etc. Si potrebbe articolare il corso con una parte generale e una specifica che può essere mirata dal gestore.

E. Croce, sostiene che la formazione delle guide è la priorità della prossima stagione: sottolinea la necessità che il personale sia formato primariamente dal punto di vista della sicurezza e del primo soccorso. A proposito di questo punto pone al tavolo la problematica dei costi del primo soccorso (i costi sono diversi in caso di corsi A, B o C).

L. Sbrilli rappresentante del **Parco minerario dell'Elba** suggerisce di legare la formazione dell'operatore ad un singolo sito minerario. In questo modo l'operatore è riconosciuto solo nella specifica miniera e non può operare in altri ambiti. Tale modalità evita di entrare in conflitto con le Guide Ambientali riconosciute a livello nazionale ed allo stesso tempo permette di venire incontro alla esigenze delle piccole realtà minerarie che necessitano, in ambiti territoriali ristretti, di personale idoneo ad accompagnare i visitatori. Condivide nel rendere il corso più corposo in argomenti e ore di lezione.

D. Savoca propone di dare indicazioni puntuali a seconda delle diverse realtà nelle leggi regionali. Si potrebbe cambiare il nome e aumentare il numero di ore arrivando a 60/70 ore che può essere il minimo base.

D. Rappuoli, rappresentante del **parco dell'Amiata**, porta la sua esperienza dove è stato fatto un corso di 250 ore aperto a tutti, con l'obbligo della conoscenza della lingua inglese e di un titolo di studio; si è data la nomina di accompagnatore; non ha potuto avere un riconoscimento regionale perché non esisteva questa figura a livello nazionale, **invierà una copia del corso e del bando di istituzione del corso.**

GDL C - Stato di avanzamento della proposta di riforma amministrativa dei 4 parchi geominerari nazionali secondo indicazioni provenienti dai parchi stessi (Casini, Evangelisti, Rappuoli, Rizzo)

Sulla rivista è riportato un sunto dello stato dell'arte in merito alla proposta anche se non c'è un'unica linea di intenti per i 4 parchi nazionali. I 4 parchi nazionali hanno situazioni diverse non facilmente standardizzabili. Il Parco delle zolfo delle Marche è più propensa a procedere con una legge separata mentre il Parco Amiata e il Parco delle

Colline Metallifere intendono continuare l'iter del disegno di legge della ReMi. E' necessario che i 4 Parchi Nazionali decidano in completa autonomia, l'iter da seguire in un congruo periodo di tempo, per non perdere la possibilità di utilizzare lo strumento della proposta di legge che sarà riavviata nel breve periodo come descritto al punto 6 all'OdG.

- 5. Presa visione del passaporto ReMi e approvazione finale:** R. Sisti ricorda che, su idea del Dr. Paolo Cresta (miniera di Gambatesa), circa un anno fa era stata formulata la proposta di creare il passaporto turistico ReMi e ne presenta oggi il prototipo realizzato da una tipografia. Si è richiesto a tutta la ReMi una verifica dei contenuti interni relativi ai riferimenti dei Parchi e Musei con **dead-line per esiti verifica: 30 novembre 2018.**

Premio: Il visitatore che avrà completato la raccolta dei timbri, avrà diritto ad un "buono" per un ingresso gratuito ad uno dei musei/siti minerari appartenenti alla ReMi.

ISPRA/REMI provvederà a consegnare al visitatore che ha completato la raccolta dei timbri, un attestato di riconoscimento.

La ReMi sarà lieta di ricevere una fotografia dei visitatori con il passaporto vidimato per la pubblicazione sui canali social.

Il quantitativo dei passaporti è ancora in fase di definizione.

Per il futuro si sta prevedendo lo studio del passaporto in versione digitale per facilitarne l'utilizzo.

L. Sbrilli suggerisce di inviare a tutti gli aderenti della ReMi gestori di miniere o musei minerari, una lettera standard quale impegno formale per l'adesione all'iniziativa.

- 6. Stato di avanzamento Banca Dati Geologico Mineraria Ambientale GEMMA:** vengono evidenziati gli stati di avanzamento del progetto. Il sistema informativo, che prende in considerazione complessivamente tutti i siti estrattivi di minerali solidi, è costituito da un GIS che comprende oltre alle informazioni spaziali una serie di dati anagrafici e tecnici del sito. La struttura organizzativa in ISPRA si è allargata ed è piuttosto complessa. C'è un gruppo che si occupa dei rapporti con le Regioni, aspetto fondamentale, poi c'è un gruppo dedicato ai progetti europei, uno dedicato alle pietre ornamentali, uno agli aspetti informatici etc.

Per ora abbiamo i dati GIS completi e omogeneizzati solo per la Regione Valle d'Aosta e la Regione Sardegna. I dati provengono dalle banche dati CARG, dal database delle cave e miniere costruito da ISPRA in accordo con ISTAT, il database sui siti minerari dismessi già realizzato in ISPRA-REMI etc.

Origine	Contenuti	Aggiornamento	Tipo	Copertura
DB MINIERE	Miniere abbandonate	1870-2006	DB Access	100%
CARG	Cave e miniere da Risorse e prospezioni	1988-2017	Geo db	40% del territorio nazionale
ISTAT/ISPRA	Cave e miniere attive	2014	Excel	Regionale
PRAE	Piano regionale Aree estrattive	-	Cartografia	Regionale
DATI REMI	Schede di censimento	2015-ad oggi	Excel	Nazionale

Il geodatabase GEMMA nell'insieme è già stato popolato con le miniere e i siti minerari dismessi, con quelli reperiti dal database dei siti attivi cave e miniere ISPRA/ISTAT, con le risorse minerarie del progetto CARG che ha uno strato informativo dedicato alle risorse e prospezioni e dai dati provenienti dal database ReMi. Fondamentale inoltre è la consultazione dei portali delle regioni e province.

Il modello del database segue le direttive europee INSPIRE e l'ISPRA-Dipartimento per il Servizio Geologico ha aderito a 3 progetti europei. Ci sono delle criticità riferibili alla diversa provenienza del dato, alla disomogeneità della terminologia o della rilevazione nel territorio; inoltre alcune regioni non hanno fornito o pubblicato ancora i propri dati.

Nel GIS ogni sito è identificato da un codice univoco che serve da collegamento alle informazioni di dettaglio contenute nel DB dedicato; il database poi confluirà in un database unico europeo. Si agisce per step dove la localizzazione del sito rimane uno degli aspetti più importanti. Vengono presentati i database già realizzati della Sardegna e della Valle d'Aosta. Poi ci sono i progetti europei all'interno di GEOERA, cioè MINTELL4EU (db), EUROLITHOS (pietre ornamentali), FRAME (recupero degli scarti minerari a cura di Monica Serra che avrà modo di rappresentare la prossima volta). I dati forniti all'Europa riguardano attualmente solo le miniere, le cave non sono ancora presenti.

Per la validazione dei dati di GEMMA il rapporto con le regioni diventa fondamentale. Per questo motivo all'interno di ISPRA si sta costituendo un tavolo tecnico per le attività estrattive all'interno di un comitato Stato-Regioni. Per la verifica dei dati è determinante il rapporto con le Regioni e per la validazione e si sta realizzando la rete dei referenti per singole Regioni – Arpa.

7. **Aggiornamento iter in parlamento della proposta di legge n. n°4566 del 26 giugno 2017:** l'on. Jacono non è più parlamentare quindi, a luglio 2018, dopo la conferenza stampa, si è interrotto l'iter procedurale. D'accordo con la DG ISPRA è stata individuata l'on. Chiara Braga quale riferimento. Nei prossimi mesi verrà ridepositato il D.L. e riavviato l'iter.
8. **Bilancio attività in corso e previsione attività future:** **A. Patanè** informa che il protocollo d'intesa è scaduto il 5 ottobre c.a.. Il link al Sito della ReMi è stato finalmente inserito nell'[homepage di ISPRA](#). Un [poster](#) riassuntivo anche degli obiettivi raggiunti dalla ReMi, è stato presentato in un convegno all'università di Catania.

A. Lasco ha realizzato fb Remi ad aprile 2018 e, partendo dai post più seguiti, chiede una **maggiore partecipazione** della REMI invitando gli aderenti ad inviare materiali su tutto ciò che si ritiene significativo (video, interviste, foto, dati, etc) affinché venga divulgato. Dobbiamo essere in tanti a seguire la pagina ma anche a proporre sempre cose diverse. Sui social contano i numeri delle persone che seguono, i like, le condivisioni e i commenti, altrimenti si rischia di essere solo una bacheca di eventi.

R. Sisti comunica che sarebbe utile inviare ogni anno i dati del numero dei visitatori ai siti/musei/parchi minerari così da registrare un andamento. A tal fine viene proposto **l'invio ogni anno nel mese di dicembre di un semplice questionario online nel quale inserire facilmente questo dato.**

Sono inoltre stati realizzati 6 documentari tematici minerari e 2 sono in fase di realizzazione.

REMI oggi conta 39 membri e la segreteria tecnica rimane ancora a corto di risorse umane!

Per proseguire le attività in essere è necessario rinnovare la convenzione operativa; viene condivisa la necessità di far decorrere i termini per il rinnovo della convenzione a partire dal primo dicembre con durata triennale. Sarà necessario acquisire la firma digitale di tutti i soggetti della ReMi. Per il futuro la previsione di incontri è di 2/3 riunioni annuali.

9. **Varie ed eventuali:**

- **L'associazione Save Industrial Heritage** lancia una call per realizzare uno stand sul turismo industriale alla BIT di Milano, che si svolgerà dal 10 al 12 febbraio 2019. Per partecipare con SIH a BIT 2019 è necessario inviare una manifestazione di interesse compilando il modulo d'iscrizione che abbiamo inviato **entro e non oltre il 15 novembre 2018**. La BIT è una delle principali fiere internazionali del turismo, particolarmente orientata verso l'incontro tra le destinazioni e gli operatori del settore. La Save Industrial Heritage, com'è stato nel 2018 a [B-Industrial](#), propone di realizzare uno stand *interamente dedicato al patrimonio industriale*. **Per Info: Jacopo Ibello 377-4529323 - Save Industrial Heritage.**

Patanè propone la partecipazione come ISPRA_REMI al BIT con un gruppo di aderenti alla Rete, in modo di ottimizzare i costi.

Viene presentato un video relativamente al Progetto Aria della Carbosulcis quale esempio di altre forme di riconversione e valorizzazione dei siti di miniera dismessi.

P. Altomare presenta un video di un sito di cava esaurito in Comune di Nole recuperato a fini naturalistici e culturali ricreativi con piste ciclabili, percorsi naturalistici, aree ricreative e spazi per eventi musicali e culturali.

Alle ore 14.30 si concludono i lavori.

In virtù della vacanza della segreteria tecnica-amministrativa, dopo uno scambio di e-mail di confronto per l'acquisizione delle integrazioni, si procede a considerare il verbale approvato pertanto non proseguiremo alla procedura di firma telematica.